



**IL NUOVO REGOLAMENTO BRUXELLES I BIS: COMMENTI
SULLE PRINCIPALI NOVITÀ**

Introduzione pag. 549

ANDREA LA MATTINA-CHIARA CELLERINO, *L'arbitrato e il nuovo regolamento (Ue) 1215/2012: vecchie questioni e nuovi problemi aperti*. « 551

1. I problemi di coordinamento tra arbitrato e giustizia civile nello spazio giudiziario europeo. — 2. Breve *iter* delle proposte di riforma del regolamento Bruxelles I. — 3. L'esclusione dell'arbitrato nella giurisprudenza della Corte di giustizia. — 4. (*Segue*). *Le anti-suit injunctions*: «escluse, ma incompatibili». — 5. L'esclusione dell'arbitrato nel nuovo regolamento Bruxelles I-bis. — 6. La delicata questione dell'efficacia o validità della clausola arbitrale e il *favor arbitrati*. — 7. La circolazione della decisione di merito assunta dal giudice nazionale su una materia compromessa in arbitrato. — 8. Cenni sull'interferenza tra Convenzione di New York, disciplina Bruxelles I e normative nazionali. — 9. Considerazioni conclusive.

FRANCESCO PESCE, *La tutela dei cd. contraenti deboli nel nuovo regolamento Ue n. 1215/2012 (Bruxelles I bis)*. « 579

1. Uno sguardo retrospettivo sulle norme a tutela dei cd. contraenti deboli nel regolamento Bruxelles I: i tre "sottosistemi" derogatori ed esaustivi di regole sulla competenza giurisdizionale interni al capo II... — 2. (*segue*): ed il controllo in via eccezionale sulla giurisdizione del giudice straniero in sede di riconoscimento delle decisioni.— 3. Le modifiche apportate dal nuovo regolamento Bruxelles I bis: la (limitata) estensione soggettiva delle norme sulla competenza. — 4. (*segue*): l'estensione alle controversie di lavoro della previsione in tema di litisconsorzio passivo. — 5. (*segue*): le novità in materia di proroga tacita e coordinamento nell'esercizio della competenza giurisdizionale. — 6. (*segue*): circolazione delle decisioni, limiti al divieto di riesame sulla competenza dall'autorità giurisdizionale d'origine e uniformazione del trattamento riservato ai contraenti deboli. — 7. Osservazioni conclusive.

MARIA ELENA DE MAESTRI, *La proroga di giurisdizione nel nuovo regolamento Ue n. 1215/2012 (Bruxelles I bis)* « 607

1. Premessa: la proroga di competenza nel Regolamento 44/2001. — 2. La genesi del Regolamento Ue n. 1215/2012: la Proposta di rifusione del regolamento Bruxelles I. — 3. La

proroga di competenza nel regolamento 1215/2012: ambito di applicazione *ratione personae*. — 4. La legge regolatrice della validità sostanziale della clausola di proroga. — 5. La competenza del giudice prorogato e il meccanismo di litispendenza. — 6. La proroga tacita di competenza e la tutela delle parti deboli (cenni).

PIETRO FRANZINA, *Litispendenza e connessione tra Stati membri e Stati terzi nel regolamento Bruxelles I bis*

pag. 621

1. La funzione svolta dal coordinamento dei procedimenti «paralleli» pendenti in più Stati nella costruzione dello spazio giudiziario europeo. — 2. L'introduzione, col regolamento Bruxelles I bis, di una disciplina specifica riferita alla litispendenza e alla connessione extra-europee. — 3. Ragioni e caratteri di fondo della disciplina racchiusa negli articoli 33 e 34 del regolamento Bruxelles I bis. — 4. (*Segue*). Il rilievo della nuova disciplina rispetto alle dinamiche interne allo spazio giudiziario europeo e la (definitiva) sanzione della inapplicabilità, entro la sfera materiale del regolamento, delle norme comuni sulla litispendenza internazionale. — 5. Alcuni profili problematici degli articoli 33 e 34 del regolamento Bruxelles I bis: in particolare, i presupposti della sospensione del procedimento pendente nello Stato membro. — 6. (*Segue*). La disomogenea applicazione della disciplina in discorso all'interno dello spazio giudiziario europeo. — 7. (*Segue*). La discrezionalità insita nell'apprezzamento delle ragioni della «buona amministrazione della giustizia». — 8. Osservazioni conclusive.

ELENA GUALCO-GIORGIO RISSO, *Il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie nel regolamento Bruxelles I bis*

« 637

1. Il regime di circolazione delle decisioni giudiziarie nel regolamento CE n. 44 del 2001. — 2. La riforma del regime Bruxelles I secondo la Proposta della Commissione: principali innovazioni ed elementi di criticità. — 3. Il nuovo regime di circolazione delle decisioni giudiziarie introdotto dal regolamento Ue n. 1215 del 2012: la nozione di «decisione». — 4. (*Segue*): L'abolizione dell'*exequatur*. — 5. (*Segue*): La legittimazione a proporre domanda di diniego del riconoscimento e dell'esecuzione. — 6. (*Segue*): Il procedimento di opposizione. — 7. (*Segue*): La perdurante rilevanza dei motivi ostativi. — 8. Riflessioni conclusive.

SAGGI

MARCO LOPEZ DE GONZALO, *The international regime of carriage of passengers*

« 673

1. General overview. — 2. Conflict of law rules. — 2.1. Connecting factors. — 2.2. The Rome I Regulation. — 3. Uniform law instruments. — 3.1. Carriage by air. — 3.2. Carriage by sea. — 3.3. Carriage by rail. — 4. European law. — 4.1. Carriage by air. — 4.2. Carriage by sea. — 4.3. Carriage by rail. — 5. Jurisdiction. — 5.1. Regulations no. 44/2001 and no. 1215/2012. — 5.2. Uniform law instruments.

CARLO ROSSELLO, *Le clausole di riservatezza e i "non disclosure agreements"*

pag. 697

1. Premessa. — 2. Le materie in cui operano le CDR. — 3. Distinzione tra NDA e clausole di riservatezza. — 4. Diversa efficacia delle clausole di riservatezza a seconda della fase in cui si collocano. — 5. Intensità dell'obbligo di riservatezza. 'Best effort' o obbligo di risultato? — 6. Suggerimenti redazionali e criticità. — 7. Le sanzioni e la prospettiva remediale. — 8. Legge e giurisdizione applicabili.

PROBLEMI DI ATTUALITÀ

ROBERTO CISOTTA, *The Evolving Framework for Antitrust Damages Actions and Collective Redress in the European Union: a First Assessment*

« 709

1. Background and Preliminary Remarks. — 2. *Crehan* and *Manfredi*, a reappraisal. — 2.1. *Crehan*. — 2.2. *Manfredi*. — 3. Who are (and will be) the applicants? — 4. Access to Evidence and Leniency Programmes. — 4.1. *Pfeiderer* and the first national judgments. — 4.2. The Latest Case-law. — 4.3. The *EnBW* judgment. — 5. The New Package: a General Assessment. — 5.1. The Directive on Antitrust Damages Claims. — 5.1.1. The Legal Basis. — 5.1.2. Aim of the Directive and compensatory nature of the damages to be awarded. — 5.1.3. Access to evidence. — 5.1.4. Effect of national decisions and other provisions. — 5.2. The Recommendation on collective redress mechanisms — 6. Concluding Remarks.

DAVIDE MARESCA, *La modificazione sostanziale dei contratti di concessione di lunga durata durante l'esecuzione: commento alla Direttiva europea 2014/23/UE*.

« 749

1. Premessa: la nuova direttiva. — 2. Breve cenno al fondamento dogmatico della modificabilità dei contratti pubblici di durata alla luce della letteratura internazionale. — 3. La modificazione dei contratti di durata: la doppia accezione dell'essenzialità. — 4. L'ammissibilità delle modifiche contrattuali ai sensi dell'ordinamento dell'Unione: gli appalti pubblici. — 5. La nozione di

modifica sostanziale secondo la Corte di giustizia: i casi che richiedono una nuova gara. — 6. Conclusioni.

MICHELE NINO, *La risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla tutela della privacy nell'era digitale: importanti luci, ma non poche ombre*

pag. 765

1. Introduzione e piano dell'indagine. — 2. L'attività concernente la tutela della *privacy* e dei dati personali posta in essere dall'ONU dagli anni '60 agli anni '90: in particolare le risoluzioni dell'Assemblea Generale e il *General Comment* n. 16 del Comitato dei diritti umani. — 3. La risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla tutela della *privacy* nell'era digitale. — 3.1. Una risoluzione storica in reazione alle rivelazioni del caso *Datagate*. — 3.2. I tre profili esaminati nella risoluzione: gli effetti dell'evoluzione tecnologica, il rapporto tra *privacy* e libertà di espressione e la legittimità della sorveglianza delle comunicazioni. — 3.3. La parte operativa della risoluzione e limiti delle raccomandazioni rivolte agli Stati e all'Alto Commissariato per i diritti umani. — 4. Conclusioni e prospettive: l'esigenza di sviluppare e migliorare il percorso tracciato dall'Assemblea Generale.

ALESSANDRA PIETROBON, *L'efficacia delle misure di embargo sulle armi: luci e ombre dopo Lisbona*

« 783

1. Premessa. — 2. L'adozione di sanzioni economiche verso Paesi terzi, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. — 3. La procedura in duplice fase per l'adozione di sanzioni economiche. — 4. Il diverso percorso della seconda fase per le misure di embargo sulle armi. — 5. Le ragioni della differenza. — 6. Il problema delle autorizzazioni all'esportazione di armi già concesse e la possibilità di attribuire effetti diretti alle decisioni PESC. — 7. Effettività dell'embargo sulle armi e interessi degli esportatori. — 8. Qualche incertezza sugli strumenti di attuazione delle misure di embargo sulle armi, nell'ordinamento italiano. — 9. La possibile, ma limitata rilevanza del regolamento del 2012 in materia di esportazioni di armi da fuoco. — 10. Una diversa ipotesi di soluzione. — 11. Conclusioni.

COMMENTI

Referral for a Preliminary Ruling of the European Court of Justice from an Arbitral Tribunal: recent developments in light of Case C-555/13 (Order of the Court of European Union, 13 february 2014) di SIMONA PELLERITI

» 809